

**BORGOTARO** INTERVIENE LA VICEPRESIDENTE DELL'UNIONE VALLI TARO CENO

# La Cardinali: la verità sui 6 Comuni

**BORGOTARO**

«Accolto parzialmente soltanto uno dei sei motivi al centro del loro ricorso»

«Dopo l'incontro fra i sindaci «secessionisti», che sono rimasti fuori dall'Unione dei comuni montani, è ora l'Unione a intervenire sulla questione, attraverso la sua vicepresidente, Maria Cristina Cardinali, che è anche sindaco di Tornolo.

«Ritengo opportuno e doveroso per chiarezza, fare alcune considerazioni basate sulla sentenza del Consiglio di Stato sul piano successorio della ex Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno» spiega la Cardinali.

«In particolare - dice - su sei motivi oggetto di gravame del ricorso presentato dai Comuni di Albareto, Bardi, Berceto, Fornovo di Taro, Solignano e Valmozzola, ben 5 non sono stati accolti, ivi compreso quello della ripartizione del patrimonio immobiliare della ex Comunità Montana».

«E' stato solo accolto, e parzialmente, - evidenzia - il ricorso, nella parte relativa agli oneri del personale dell'ex Comunità Montana di cui una quota è stata formalmente ma non sostanzialmente attribuita anche ai predetti comuni».

«Il Consiglio di Stato ha però affermato - sottolinea la vicepresidente Cardinali - che non può ammettersi che i comuni ricor-

renti siano del tutto estranei agli effetti del piano successorio per i costi del personale e che "non può dubitarsi della ragionevolezza e logicità della decisione di porre a carico degli enti facenti parte della disciolta Comunità Montana di una quota della spesa del personale sostenuta dal nuovo ente". Il piano successorio della ex Comunità Montana non ha comunque posto a carico dei Comuni ricorrenti né i costi del personale utilizzato per le funzioni delegate dalla Regione, né quelli del personale adibito ai servizi sociali (Ufficio di Piano) di cui beneficiano anche i predetti comuni, né quelli del personale utilizzato per le funzioni comunali associate che i medesimi comuni hanno affidato a diverse forme associative convenzionali».

«La Regione Emilia-Romagna (anch'essa costituitasi in giudizio innanzi al Consiglio di Stato) - ha detto la Cardinali - ha approvato con proprio decreto il piano successorio della ex Comunità Montana e sta ora valutando, (per i costi del rimanente personale) quali provvedimenti adottare per adeguarsi, soprattutto per la parte motivazionale, a quanto disposto dal Consiglio di Stato. Peraltro va sottolineato che questa Unione dei Comuni, giuridicamente operativa dall'1 marzo di due anni fa non ha mai addebitato e richiesto ai Comuni nessun rimborso per il costo del proprio personale. ♦ **r.c.**



Valli Taro Ceno La sede operativa dell'Unione dei Comuni.

